

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari e del corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una e due colonne, chiedere le condizioni fissate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi

Lunedì 4 Gennaio 1904

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegni non affrancati.

Anno V. — N. 2

Nonne fuyant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos fura quod alma tegant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae victi mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinez.

### MORTO CRISTIANAMENTE

Dalla Verona fedele togliamo sulla morte di Giuseppe Zanardelli la consolante notizia che qui segue:

Da persona proveniente da Brescia e degnissima di fede (il cui nome ci è vietato di palesare né adesso né poi) siamo nel modo più formale assicurati che, o con Mons. Vescovo di Cremona o con altro sacerdote, l'on. Zanardelli ha fatto le cose sue. Ognuno sa il significato di questa frase nel concetto cristiano.

Tale, senza aggiungere né togliere una sillaba la notizia, che ci venne comunicata con tutta sicurezza.

Essa risponde pienamente a quello che già noi avevamo intuito, benché non ne facessimo parola su queste colonne.

La frase stessa di mons. Bonomelli a un giornalista che l'intervistava: « quello che interviene fra me e Zanardelli al mattino non lo dirò né ora né mai » — la sollecitudine di Zanardelli nel non permettere che il Vescovo di Cremona partisse e nel volere che pernotasse a Maderno — il modo tenuto nel commemorarlo e nell'accennare a' suoi ultimi momenti dai giornali cattolici romani — la concessione fatta non solo dei funerali religiosi a Maderno e a Brescia, ma anche con lettere dell'Emo Mery del Val, della celebrazione di due s. Messe nella cappella ardente a Maderno — sono cose che non possono spiegarsi soltanto; come altri volle, con la riconoscenza di Pio X per il contegno di Zanardelli nella faccenda dell'Essequator al Patriarcato di Venezia né con un delicato riguardo alla viva pietà della sorella del defunto.

Ognun vede che qualche cosa dev'essere intervenuto; e, poichè abbiamo ogni ragione di credere attendibilissime le nostre informazioni, *Deo gratias*.

Certamente Zanardelli, anticlericalissimo in teoria ed in pratica, non era del tutto ateo ed incredulo.

Fu detto e stampato che per deferenza alla madre non avrebbe lasciato presentare la legge del divorzio, s'ella fosse vissuta; che, per lei, impedì la soppressione d'una chiesetta, la quale sarebbe dovuta cadere sotto la legge comune; che se alla sua tavola sedevano persone rispettose dell'astinenza faceva imbandire cibi di magro; che fu largo di carità e di lavori anche a sacerdoti ed a frati... E' lecito di sperare che il bene compiuto abbia conteso sulle bilance divine e che misericordia e giustizia siano baciati in volto. Così le preghiere delle sorelle di lui, una delle quali anche monaca, avrebbero per lui propiziato la clemenza celeste e dischiuso quel regno, dov'è silenzio e tenebre la gloria che passò.

Il Fracassa di Roma peraltro che è fuor di dubbio che il sacerdote non entrò nella stanza di Giuseppe Zanardelli, se non quando l'illustre uomo era già morto.

Pare che questi settari abbiano piacere di questo fatto. Del resto eravi anche un altro fatto; ed è che mons. Bonomelli fu ricevuto da Zanardelli, mentre era vivo. E anche questo fatto si può smentire.

Il Fracassa di Roma peraltro che è fuor di dubbio che il sacerdote non entrò nella stanza di Giuseppe Zanardelli, se non quando l'illustre uomo era già morto.

Pare che questi settari abbiano piacere di questo fatto. Del resto eravi anche un altro fatto; ed è che mons. Bonomelli fu ricevuto da Zanardelli, mentre era vivo. E anche questo fatto si può smentire.

Il Fracassa di Roma peraltro che è fuor di dubbio che il sacerdote non entrò nella stanza di Giuseppe Zanardelli, se non quando l'illustre uomo era già morto.

Pare che questi settari abbiano piacere di questo fatto. Del resto eravi anche un altro fatto; ed è che mons. Bonomelli fu ricevuto da Zanardelli, mentre era vivo. E anche questo fatto si può smentire.

### Notizie Vaticane

La questione del "veto"

Roma, 3. — Varii giornali in questi giorni hanno parlato di una numerosa adunanza tenutasi in Vaticano di quasi tutti i Cardinali presenti in Curia; dando della medesima informazioni svariate e da altri giornali smentite. Confermo che l'adunanza veramente ha avuto luogo e trattò per l'appunto la questione del famoso veto dell'Austria nell'ultimo Conciliale.

Ricevimenti.

Roma, 3. — Il Papa ha ricevuto stamane il vescovo di Orleans, la principessa Altieri e la sua famiglia, il comitato delle signore dell'Opera per la preservazione della fede. Nel pomeriggio i giovani della Congregazione del buon Consiglio della Chiesa di S. Lorenzo in Mirinda.

### Cose di Corte e di Governo

I ministri a consiglio.

Roma, 3. — Ieri sera si è riunito il Consiglio dei Ministri per trattar affari di ordinaria amministrazione e per concretare alcuni progetti di legge da proporre al Parlamento.

Il Consiglio ha designato il tenente generale D. Giorgis comandante la divi-

sione Cagliari, a comandare la gendarmeria in Macedonia. Il re ha firmato oggi il relativo decreto e perciò il nuovo comandante partirà tra 15 giorni.

Il generale De Giorgis, designato pel comando della gendarmeria in Macedonia, si trova ora a Roma, per conferire col ministro degli esteri. Egli fu promosso tenente generale nel 1903. E' nato il 16 dicembre 1844 ed ha la medaglia della campagna del 1866.

Giolitti lascia Roma. Roma, 3. — L'on. Giolitti è partito con l'on. Ronchetti per l'Alta Italia.

Una legazione coreana. Roma, 3. — Si annunzia che la Corea ha nominato Ji-Yong-Sun, ministro presso il Re d'Italia. Prima la legazione coreana presso l'Italia era unita a quella presso l'Inghilterra.

Un monumento a Zanardelli. Roma, 3. — Pare che il Governo abbia preparato un disegno di legge per un monumento a Zanardelli nella corte d'onore del palazzo di Giustizia di Roma.

### TRA COLLEGI POLITICI.

Livorno, 3. — Elezione politica nel II collegio. Votazione di ballottaggio: votanti 4696; Marzocchini 2310, Muratori 2294, voti nulli contestati 92.

Roma, 3. — Il collegio elettorale di Iseo resosi vacante per la morte di Zanardelli sarà convocato per il 31 gennaio. Occorrendo il ballottaggio, esso avrà luogo il 7 febbraio.

### Note e commenti

Un'altra campana.

Ricordate l'atroce accusa che, mentre tre la sua venerata salma era ancor calda, lanciarono contro Leone XIII i nemici della religione? L'accusa era che Egli, arcivescovo di Perugia, avesse benedetti i massacri compiuti per reprimere la insurrezione del 20 giugno 1859 dalle truppe svizzere in nome del Papa, e avesse anzi cantato un solenne *te Deum* di ringraziamento a Dio. Si dipingeva dunque l'anima di Leone XIII come quella di un crudele sanguinario indurato nella reazione!

Ma il tempo — si dice — è galantuomo. Ed ecco il Gnoi pubblicare nella *Tribuna* di sabato una lettera inedita di mons. Girolamo D'Andrea, commissario straordinario pontificio per l'Umbria. Quella lettera porta la data del 10 maggio 1851 ed è diretta all'avv. Gaetano Mordini suo agente particolare in Roma. Di essa noi non riporteremo che la prima parte che fa al caso nostro. Eccola:

« Questo mons. arcivescovo, vescovo di Perugia, che assolse il direttore di polizia Orlandi del peccato da fare, che andette a complimentare i volontari nell'atto che partivano per la sacra guerra dell'indipendenza, che fece gli onori al Gioberti invitandolo alla sua mensa episcopale e cedendogli la mano destra, che festeggiò la Costituzione, la Costituzione e la Repubblica, che accettò l'incarico di presentarsi al generale austriaco in deputazione con Evelino, marito della celebre marchesa Florenzi, che si vergogno d'illuminare le fenestre al ritorno del Papa e non aveva avuto difficoltà però di preparare e disporre egli stesso i fanali tricolorati in tempo dell'anarchia e di andare in processione con un drappello di femmine vestite all'italiana fra una selva di bandiere costituzionali e repubblicane, ecc. mons. Pecci viene a Roma. »

Troppo fece parlare di sé mons. D'Andrea, divenuto poi cardinale, perchè noi prestiamo fede a quanto qui sopra espone. Ma siccome vediamo Leone XIII da una parte intaccato come reazionario, austriacante, violento ecc.; dall'altra parte come liberale, italianissimo e quasi antipapale — così noi ci permettiamo di credere che il contegno di Leone XIII, a Perugia come altrove, nei lieti come nei dolorosi avvenimenti, sia stato quello che doveva essere, vale a dire né come ce lo vorrebbe far credere mons. D'Andrea né come ce lo vorrebbero far credere certi nemici sistematici dei Papi e del Papato. E in ciò sta la sua vera grandezza, di cui si occuperà la storia.

La spia.

Il nobilissimo ufficio della spia lo si è assunto ora l'Avanti. Il quale nel numero di sabato dopo detto delle congregazioni che, espulse barbaramente dalla Francia, sono venute a cercare un asilo in Italia ritenendola la terra della libertà — scrive: « L'elenco riguarda, come abbiamo avvertito, la sola Liguria, ma molte altre congregazioni sono scese un po' per tutta l'Italia. »

La legge Combes se fu provvida per la Francia, non può dirsi altrettanto per il nostro paese che ora è costretto — in mancanza di una legge analoga — a su-

birsi l'invasione vandeana del clericalismo francese.

Innanzi però ad una simile immigrazione che minaccia di avvelenare il nostro paese, noi domandiamo se non sia il caso che l'Estrema sinistra chieda l'intervento di una legge speciale, affinché il male aggravandosi non abbia a condurre a crisi e risoluzioni violente come è avvenuto per la Francia.

Ora noi osserviamo. Se i cattolici nei loro giornali scrivessero press'a poco così: Nei paesi è un rifiorire di leghe, di circoli, di istituzioni socialiste, che il governo dovrebbe tener d'occhio. Anzi prima che i socialisti arrivino ad avvelenare il nostro paese, sarebbe opportuna una legge speciale che li ponesse al bando, sciogliendo le loro leghe e i loro circoli ed essi stessi confinando al carcere o al domicilio coatto.

Se questo i giornali cattolici scrivessero, che direbbero i signori socialisti? Apriti cielo; tutto il ricco repertorio delle insolenze che essi tengono a loro disposizione sarebbe scaraventato contro noi — spie, reazionari, liberticidi ecc. ecc. Ma il curioso si è che noi, eredi della S. Inquisizione, noi, ruderii medievali, noi, reazionari impenitenti, noi domandiamo leggi eccezionali per nessuno, essi sì. — Giudichi il pubblico da qual parte stia la libertà, la civiltà, la coerenza e la lealtà.

Raccomandano agli altri!

Nello stesso numero dell'Avanti leggiamo:

« Fuori porta Portese, nel cosiddetto Palazzo dei Romagnoli, in una stanza lurida, dieci fanciulli giacciono abbandonati. Il loro babbo è in prigione, la loro mamma è all'ospedale. I poveri bimbi, pallidi, sparuti, cenciosi, sporchi, privi di tutto, financo del letto su cui dormire, non hanno alcuno che li soccorra, che li assista, che li protegga. »

Vivono non si sa come, forse raccattando qualche soldo per le vie da qualche cittadino dal cuore men duro. Vivono... ma potrebbero anche morire, un dì o l'altro, d'inedia.

L'Avanti — che fa le grandi battaglie per la rigenerazione collettiva delle classi diseredate — non può, purtroppo, soffermarsi dinanzi ai singoli innumerevoli casi di miseria e di dolore che conturbano la società presente e che da essa derivano.

La carità e la beneficenza — che pure hanno il loro lato buono — non hanno mai risolto, né potranno risolvere mai, il problema sociale. Per ciò noi siamo dei socialisti: non degli evangelici! Il caso di questi poveri dieci bimbi — di cui i primi cinque non superano il sesto anno di età e di cui gli altri cinque non oltrepassano il dodicesimo anno — è però così eccezionalmente grave che non possiamo non spendere una parola per raccomandarli al cuore degli amici e dei lettori dell'Avanti.

Dopo ciò voi crederete che l'Avanti — o meglio il ricco Ferri, che ne è direttore o qualcuno dei redattori — annunziasse un'offerta qualunque per quei poveretti abbandonati! Bene, v'ingannate; né l'Avanti, né il suo ricco direttore, né i suoi redattori offrono il becco di un quattrino. Essi semplicemente raccomandano, e la stessa raccomandazione la involgono in un nubo di riserve.

L'Avanti, Ferri e i suoi fanno le grandi battaglie per la rigenerazione collettiva; quindi essi non possono soffermarsi — come fa il clericale, come fa un'anima pietosa qualsiasi — ai singoli innumerevoli casi di miseria e di dolore. E men: tre essi « fanno le grandi battaglie » crepino pure d'inedia i dieci fanciulli. Anzi saranno così dieci cadaverini da lanciare in faccia alla società borghese... Perciò essi sono socialisti e non cristiani... Tenete bene a mente questa grande confessione.

### NELL'ESTREMO ORIENTE

Voci contraddittorie.

Londra, 3. — Si ha da Pechino: Secondo informazioni da buona fonte la guerra è inevitabile; è probabile che essa scoppi fra qualche giorno.

Invece parecchi giornali pubblicano in un dispaccio da New York che il signor Hay segretario al dipartimento degli esteri, avrebbe ricevuto dal gabinetto di Tokio un telegramma annunziante che le difficoltà tra la Russia e il Giappone sarebbero completamente regolate all'amichevole.

La stampa giapponese e la guerra.

Tokio, 3. — La stampa chiede l'apertura immediata delle ostilità che crede ormai inevitabili. Tutte le banche si astengono dal fare pagamenti in moneta metallica; e si crede che lo facciano in seguito ad istruzioni ufficiali. L'organizzazione dei trasporti è terminata.

L'Ufficio centrale della Pace.

Berna, 3. — L'ufficio centrale dell'Associazione della Pace ha compilato un memorandum sulla questione dell'Estremo Oriente, destinato ad appoggiare la

petizione dell'associazione stessa alle potenze affinché essa facciano dei passi collettivi verso la Russia ed il Giappone secondo la convenzione dell'Aja. Il memorandum è diviso in 3 capitoli concernenti la Manciuria, la Corea, l'Estremo Oriente, l'occupazione della Manciuria, le proposte del governo e infine le proposte di mediazione per la soluzione della vertenza.

### La morte della principessa Matilde

Parigi, 3. — Ieri sera alle 7 è morta la principessa Matilde.

Matilde Laetitia-Guglielmina, figlia di Gerolamo Bonaparte, già Re di Westalia (il padre del marito della principessa Clotilde) era nata nell'esilio, a Trieste, il 27 maggio 1820. Sua madre, la principessa Caterina figlia del primo Re del Wurtemberg.

Fu donna che brillò per molti anni sulla scena del mondo politico. Aveva sposato il 1 novembre 1840 a Firenze un russo, possessore d'un patrimonio considerevole, il conte Anatolio Deminoff, principe di San Donato, dal quale poi si divise.

### Dopo l'incendio di Chicago

I funerali.

Chicago, 3. — I funerali delle vittime della catastrofe del teatro cominciarono oggi. L'aspetto della città è lugubre; le campane suonano a morte; da tutte le chiese lunghi cortei funebri si avviano lentamente ai cimiteri suburbani di tutte le confessioni. I cadaveri non riconosciuti saranno conservati più che sia possibile, poi quelli non reclamati saranno inumati a spese dello Stato.

Il municipio è chiuso, come pure i Board-ostrede e molte case commerciali. Le scuole saranno chiuse domani in segno di lutto, perchè 36 fra maestri e maestre sono periti nella catastrofe.

Pio X al vescovo di Chicago.

Chicago, 3. — Il Papa ha inviato al vescovo cattolico un caldo dispaccio di congratulazione, felicitandolo per l'opera di soccorso da lui prestata nell'incendio del teatro, aggiungendo che il clero cattolico deve sempre dare l'esempio delle opere umanitarie, informandosi ai supremi dettami della religione. Il Papa lo prega a farsi interprete presso il governo federale delle sue condoglianze per l'immane disastro.

Un altro incendio!

Chicago, 3. — Un incendio ha distrutto completamente l'Hotel del Louvre che era pieno di viaggiatori; nacque un grande panico; si deplorano 3 morti e un certo numero di feriti.

### Notizie in fascio

Milano, 3. — Oggi vi fu il solenne trasporto delle reliquie dei Magi dalla chiesa Vittoria alla basilica di Sant'Eustorgio.

La processione era composta dalle confraternite, da diverse associazioni, da musiche e da un numero grandissimo di sacerdoti.

L'artisticissima urna di bronzo era preceduta dall'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo e dall'Eccellentissimo Vescovo Missionario Volontari.

Grandissima folla assisteva a Sant'Eustorgio. Il Cardinale pronunciò un discorso.

L'urna rimane esposta fino all'Epifania.

Lecco, 3. — Nella colonia dei coatti di Tremiti, Giuseppe Musolino sfidò al coltello gli altri 13 compagni di stanza. La sfida venne accettata e furono impugnat i coltelli. Caddero a terra feriti dal Musolino due coatti. La lotta impari diventò terribile; gli altri undici si scagliarono addosso al Musolino, il quale colse spalle al muro si difendeva in modo selvaggio. Ma la cosa non poteva durare più a lungo: parecchi coatti crivellando a colpi di coltello il corpo di Musolino lo fecero cadere a terra in una larga pozza di sangue.

Accorsero le guardie, le quali accortesi che i coatti erano armati, chiamarono i carabinieri. Dopo molti stenti e minacciando di far fuoco, questi riuscirono ad ammanettarli e a rinchiuderli nella sala di rigore.

Napoli, 3. — Allo scalo marittimo fu trovata mancante una grossa balla contenente 45.000 marce da bollo da centesimi 60 e lire 1.20 del valore complessivo di 60 mila franchi. La questura diramò circolari telegrafiche in tutto il Regno per scoprire la refurtiva. A Brescia furono trovate 3000 marce da centesimi 60. Continuano le ricerche per scoprire i ladri e la refurtiva.

Parigi, 3. — La Patrie ha da Budapest: Due individui, Zistilekovich e Petrovich, di nazionalità serba, furono arrestati ieri, sospettati di un complotto contro il re Pietro. Si ricercano i complici.

### Democrazia positivista e democrazia cristiana.

Democrazia è quella forma di governo nella quale il popolo esercita la sovranità ovvero quel regima politico nel quale si favoriscono gli interessi della massa.

Comunque la democrazia si voglia intendere, è certo che il concetto democratico è antico quasi come l'uomo, che il Cristianesimo lo affermò nel modo più esplicito e preciso, che le condizioni della vita di relazione, dalla ferrovia in poi, spingono con forza irresistibile al suo predominio.

Quale differenza sostanziale, fondamentale, vi è fra la democrazia dei positivisti e quella dei cristiani? Che tale differenza vi sia è cosa di tale evidenza che non occorre di spendere parole per dimostrarlo. Quale sia invece non è ben chiaro per tutti, e il preciarla può dar forza e vigore alle convinzioni dei nostri amici, e forse anche trarre a noi qualche avversario attuale che ragioni serenamente senza vincoli preventivi.

Le due democrazie che si contendono, in fiera e non interrotta battaglia, il dominio delle anime e poi degli atti, differiscono nel loro fondamento psichico e nel loro fondamento reale.

La democrazia cristiana consente, anzi vuole, la gerarchia; la democrazia positivista è l'esplicazione della tendenza umana contro la gerarchia. La prima ha per norma dominante l'obbedienza alla legge di Dio; la seconda obbedisce al sentimento umano di avversione, non già ad esser governato, ma ad esser dominato; non già all'obbedire, ma al rispettare; non già all'esser compresso, ma ad inclinarsi; non già all'essere servo, ma all'essere inferiore.

Il fondamento della democrazia cristiana è posto fuori dell'Umanità, ad altezza suprema di potere e di sapere; essa non deve che applicare gli insegnamenti di vera bontà e di vera giustizia che dall'alto le vennero.

La democrazia positivista seconda semplicemente sentimenti e tendenze umani, né buoni né cattivi in senso assoluto, ma naturali e però permanenti. A tali sentimenti, a tali tendenze la società umana non si informa mai completamente, ma, ed anzi appiutto per ciò, ne subisce sempre l'influenza. Questa poi divenne anche più intensa col mutare rapido dei mezzi di comunicazione, che consentono ora, come non era consentito in passato, a soli cinquanta o sessanta anni di distanza, di tutto vedere, tutto sapere, tutto confrontare, tutto desiderare, tutto inviare o odiare.

Questa differenza intima, assoluta organica, fra le due democrazie, basta a dimostrare come quella cristiana sia atta a creare un ordine di cose di pace, quiete, benessere, di vera e schietta fratellanza umana, e quella positivista non possa svolgersi che con incremento progressivo e senza limiti, di lotte, di contese, di perturbazioni, e quindi di agitazioni degli spiriti, di odii, di violenze.

Le istituzioni, che l'Uomo determina e modifica in armonia coi suoi bisogni e colle sue condizioni, subiscono l'influenza di principi superiori. Tale è quello della credenza in un Creatore dell'Universo, sintesi d'ogni bontà.

Le istituzioni poi, nella loro applicazione seguita, influiscono sui sentimenti. La Società gerarchizzata vigorosamente, creò in molti un forte sentimento gerarchico, contrapposto al sentimento intimo e spontaneo antigerarchico; più forte il primo, perchè tradizionale, ereditario, organico. Ma il sentimento antigerarchico, non cessò dall'aver vita, sicchè oggi la principale antinomia sociale è precisamente il contrasto fra la necessità di una gerarchia ed il sentimento opposto.

Gli uomini non sentono il bisogno di distruggere il Governo; poichè essi sono naturalmente animali archici, non sentono quello di distruggere o indolire, pe quanto possono, quelle emanazioni e manifestazioni positive di gerarchia, quelle potenze, che sono caste, classi, corporazioni, che si scagliano ed interpongono fra essi ed il Centro governante.

Ciò si chiama e si crede libertà; eppure il popolo che rispetta poco o punto una casta, spesso e facilmente venera un padrone unico, un despota in Oriente, un Cesare a Roma, un Napoleone in Francia; quel padrone che riassume e ri-

presenta la forza popolare in esso incarnata.

Come la rappresenta? Colla soppressione della gerarchia che la forza popolare tende sempre a sopprimere, sicché veramente, se non riassume il popolo, ne esplica in realtà l'istinto più intenso, nella condizione di impero assoluto.

Il dispotismo è dunque democratico nel senso positivista; ma vi è un'altra forma meno grossolana di quella democrazia, ed è il dispotismo senza despota, cioè la democrazia positivista prevalente, dispotica essa stessa e per sé stessa.

Tocqueville, che ha studiato la democrazia americana, così la dipinge: « Quando una persona od un partito soffre una ingiustizia negli Stati Uniti, non ha davvero cui ricorrere. L'opinione pubblica? Essa appunto forma la maggioranza nel Corpo legislativo, rappresenta la maggioranza e le obbedisce ciecamente. Il potere esecutivo? E' nominato dalla maggioranza e ne è lo strumento passivo. La forza pubblica? Essa non è che la maggioranza armata. Il giury? Essa è la maggioranza investita del diritto di giudicare. I giudici? Essi sono eletti dalla maggioranza. Bisogna dunque sottostarsi alla disposizione che vi colpisce, per quanto sia iniqua ed irragionevole ».

La democrazia positivista adunque non costituisce la libertà, ma come dice Tocqueville, elle immatèrialise le despotisme, che con quella democrazia è dovunque, ma non sensibilmente tangibile in nulla.

Tale dispotismo democratico positivista non risiede in tale o tale altra persona, non in un tempo, non in un senato, non in un ordine di persone esso risiede nel corpo stesso dell'intera nazione. Questa, rappresentata dalla maggioranza, vi avvince e vi imprigiona nel suo volere.

Tale democrazia non è l'arte di infranger i vincoli, ma l'arte di vincolarli reciprocamente. Il dispotismo democratico positivista è diffuso in tutta l'aria che si respira, non scende dall'alto, non sale precisamente dal basso, ma ci avvolge, ci circonda, ci avvince da ogni parte.

Magra consolazione, ma consolazione: essere oppressi è per l'appunto essere oppressi; ma il sentirsi oppressi consiste essenzialmente nel poter designare l'oppressore. Non è così grave la sofferenza diffusa, come lo è la sofferenza localizzata, e, col sopprimer la gerarchia, la democrazia positivista rinforza il governo e diminuisce il dolore d'esser governata.

Ma vi sono i partiti che si sostituiscono alle classi. Le classi si disprezzano o si invidiano, ma non lottano, o almeno non lottano di continuo. Invece i partiti lottano costantemente per assicurarsi il potere, e l'odio, l'odio sconfinato, è endemico negli Stati a democrazia positivista.

Le cose stanno certamente in tali termini, sicché la politica nelle classi medie e popolari diventa l'arte di odiare, mentre l'astensione, anche soltanto simulata, diventa segno di bontà.

Per quanto lo stato di dispotismo formale non sia buono, in esso i cittadini sono assai meno divisi che nello stato di democrazia positivista, la quale costituisce una piccola guerra civile, raddolcita a condina preferibile ad altre guerre, ma permanente e continua.

La monarchia autoritaria si riassume così: obbediamo ed aiutiamoci reciprocamente sotto il giogo. La guerra civile è formulata in una sola parola: battiamoci.

La democrazia positivista dice: contiamoci invece di batterci; ma prima di contarsi, nel contarsi e dopo essersi contati l'odio vive e si manifesta.

La Democrazia Cristiana ha e dovrebbe avere una esplicitazione sostanzialmente diversa, ammettendo i principi giusti e tenendo conto della natura umana, ma mantenendo il concetto gerarchico fondamentale e collocandone l'origine e la natura in una forza ultra-terrena, di cui nessun uomo può sentirsi geloso.

Assunti dalla democrazia giusta ed equa i principi sostanziali, e coordinandone l'applicazione alle armonie gerarchiche che sono esse stesse applicazione di principi supremi non meno religiosi che morali e sensati, si può giungere ad un assetto sociale di pace e di benevolenza, il sogno di quanti vi furono o vi sono nobili cuori ed alti pensatori contro e sopra la lusinga offerta dagli apostoli di utopie positiviste i quali non conoscono o non vogliono conoscere la natura dell'uomo, le sue buone e cattive qualità, che possono esser guidate in modo che le prime prevalgano, e così sfrenate che le seconde imperversino — come pur troppo stanno imperversando.

La democrazia positivista è dispotica, capricciosa, ingiusta, orgogliosa, ingrata. Essa non ama che chi la blandisce, la lusinga, la adula, simile in ciò ai despotti; ma ha il torto di non conoscere i suoi favoriti, che essa sceglie prima di giudicarli, serba senza studiarli, abbandona prima di averli conosciuti. Essa tende essenzialmente verso i mediocri; giudica in fretta e distro le apparenze:

De là, vient, dice Tocqueville, que les charlatans de tout genre savent si bien le secret de lui plaire, tandis que le plus souvent ses véritables amis y échouent.

La Democrazia Cristiana può eliminare questi difetti e creare un indirizzo di cose sicuro, altamente generoso, retto e saggio. Non ispetta a me di dire di più. Io mi auguro soltanto che se nelle osservazioni che ho esposte ve n'è alcuna che meriti di essere meditata ed applicata, chi può non la trascuri.

Il problema dell'Umanità si connette con quello della Fede e colla instaurazione del Carattere, con ciò diventando problema Nazionale.

Per la Musica Sacra.

Per nobile iniziativa dei Salesiani di D. Bosco si terrà a Buenos Aires il prossimo febbraio un solenne Congresso Internazionale di Musica Sacra. L'ampio ed interessante programma di tale Congresso, quasi presagendo, armonizza pienamente colle determinazioni del recente provvidenziale Motu Proprio del Sommo Pontefice su tale argomento; anzi allo stesso spirito di riforma è pure indirizzato l'autorevole periodico di Musica Sacra dal titolo « Santa Cecilia » che da più anni è pubblicato dai benemeriti Salesiani dell'Argentina.

I figli di D. Bosco rendono anche con ciò un nobile servizio al decoro delle funzioni della Chiesa.

UNA GRANDE RISSA.

Bologna, 3. — Si ha da Cervia che dovendosi inaugurare la sezione dell'unione popolare, per opera dei non iscritti alle leghe nacque una violenta rissa tra socialisti e antileghisti che divenne una vera mischia. Corsero pugni e bastonate e si brandirono i coltelli. Vi furono cinque feriti e si operarono parecchi arresti.

ALLA PROVINCIA

Cividale

4 gennaio.

Disgrazia.

Quest'oggi un certo Piutti calzolaio di borgo S. Pietro andò con un fucile per uccidere dei passerelli. Disgraziatamente, mentre lo maneggiava, il fucile gli esplose in pieno petto, ed in seguito a ciò l'infelice Piutti dovette soccombere.

Il triste caso ha prodotto grande impressione in tutta la cittadina.

Codroipo

3 gennaio.

Dall'America... alla prigione.

Certo Baldassi Giuseppe di Luigi nel maggio dello scorso anno emigrava al Canada con altri del nostro paese. Ieri mattina fece ritorno; ma poche ore dopo arrivato venne tratto in arresto dai nostri reali carabinieri e tradotto alle nostre carceri, dovendo scontare 29 giorni di prigione a cui venne condannato durante la sua assenza per ferite inferte ad un suo compagno in una baruffa fatta prima di partire per l'America.

Morsano al Tagliamento

30 dicembre.

Notizie in fascio.

Martedì 23 corr. fece, come vi annunziati, il suo ingresso nella Curazia di Villanova il M. R. Sac. Antonio Tomini. L'incontro fu cordialissimo; moltissimi i veicoli. Il neo-curato era accompagnato dai rev.mi Parroci di Bagnara e di Gruarò; quest'ultimo fece il discorsetto, di quelli che sa far lui, di presentazione. Si notò con meraviglia e con rammarico l'assenza d'ogni rappresentante di San Giorgio; è proprio vero che non ci sono rose senza spine!

— Registriamo con piacere un brillante successo del nostro medico dottor Politi nella cura d'un colpito di tetano. Un certo G. Simonatto di qui l'11 corr. scorso ferivasi leggermente al piede, tant'è vero che non ne fece alcun caso. Tredici giorni dopo si manifestò il trisma dell'orribile male, e il 3 dicembre, dopo un consulto di tre medici, il nostro dottor Politi iniziò la cura che doveva salvare il poveretto in pochissimo tempo. Il caso, se non è unico, è molto raro, e merita bene un cenno di elogio e di ricordo.

— Quest'anno il clow delle iscrizioni elettorali fu — lo credo — in questo capoluogo; se ne contano a centinaia. Sintomi? Prodromi?... o... microbi?

— Da qualche tempo si sviluppa, a Morsano s'intende, un altro microbo, quello delle... mascalzionate anticlericali; ai preti che credono d'onorare, ripeto d'onorare colla loro presenza il paese, si dispensano fischi ed urli... innumerevoli. Saref ingenuo se volessi elevare la responsabilità di queste canaglie alle autorità od all'intera cittadina. Ma non si può insegnare un po' di galateo anche ai bricconi? Non ne va forse l'onore del paese? E poi... si guardino bene di non tirarci in questo campo... giacché il codice ce l'abbiamo anche noi, preti.

— La latteria di qui risorta, od almeno ristabilita in salute, s'è arricchita dei forni del vostro signor Tremonti. Da vari giorni si trova in persona sopra luogo, ospite del rev.do Parroco, e in breve avrà compiuta l'opera sua, che, come il solito, vorrà essere un altro successo.

— Notiamo per la cronaca che domenica scorsa si tenne consiglio in tempo

di messa grande. Ah piccoli... Combes! Siete democratici o socialisti? Allora favorite il riposo festivo! Siete conservatori all'acqua di rosa? Allora conservatelo il riposo festivo! Ah ma voi dite d'essere soltanto bravi amministratori! B...ravi perdinci! Allora, fate così: fuori dalle aule del Municipio quei ritratti del Re, quelle carte geografiche politiche; cosa c'entrano queste cose coll'Amministrazione? E le stufe? e gli scaldapiè?

Gasparutti

Curato di Mussons.

Il "Crociato", ai suoi abbonati

Pel 1904 i nostri abbonati mostrano di stimare assai il Crociato perchè in numero veramente confortante rinnovano l'abbonamento. Per premiare la loro bontà, per stimolare gli altri alla loro imitazione e per invogliare altri molti ad associarsi al nostro giornale che nel limite del possibile procurerà il proprio miglioramento, abbiamo fissati i seguenti premi:

Premi gratuiti.

Mediante sorteggio tra gli abbonati che hanno pagato anticipatamente l'anno:

- 1. Una superba trina di merletto per parapetto di altare — lavoro accurato della Scuola dei merletti che la nobildonna contessa Cera di Brazza ha con fortuna piantata anche nella nostra città. In questo lavoro, che noi vogliamo sorteggiato tra i nostri abbonati, affermarsi quanto di decoroso si può avere nelle Chiese dalla nobile industria che largamente si svolge ormai nella nostra Provincia. Il lavoro — costosissimo ed espressamente incaricato — è riuscito perciò un vero capolavoro.

- 2. Un esemplare delle Poesie del Sommo Pontefice di s. m. Leone XIII, edito nel ristretto numero di cento copie dalla Tipografia Pontificia del Patronato. Altro esemplare identico venne dato in omaggio alle Loro Maestà i Reali d'Italia nella recente venuta a Udine; omaggio che gradirono con vero compiacimento.

- 3. Un ritratto fedelissimo di S. S. Papa Pio X, non già su carta, ma su tela, a colori ad olio inalterabili, grande 100 per 75, tale da figurare un vero dipinto a pannello, e con cornice, eseguito dalla rinomata Ditta Varisco, Grignaschi e C., di Intra, (sul Lago Maggiore) già encomiata da S. S. l'immortale Pontefice Leone XIII, per le sue splendide riproduzioni artistiche su tela.

Premi semigratuiti.

- 1. Chi manda lire 20.50 pel 1904 riceve il Crociato ed il Pro Famiglia, il ricco periodico illustrato per le famiglie con la strenna di Natale.
- 2. Con lire 17,20 si ha il Crociato e la bella raccolta delle Poesie Friulane del poeta defunto don Zuttioni.

Premio gratuito

TUTTI poi gli abbonati — indistintamente — fra giorni riceveranno per strenna l'Effemeride Giornalistica, larghissima ed erudita recensione della stampa cattolica nel nostro Regno. E' un lavoro riuscitissimo eseguito con slancio di buona volontà dal IV Gruppo dell'Opera dei Congressi e perciò di sommo interesse.

N. B. — Perchè taluno non creda essere i due primi premi da sorteggiarsi tra gli abbonati che hanno anticipatamente pagato il 1904, cosa di poco valore — diciamo che la trina è valutata circa duecento lire, e l'esemplare delle poesie di Leone XIII circa cento lire!

Per gli Esercenti.

Gli abbonamenti, con notevole ribasso per chi è esercente, si seguono continuamente.

Invitiamo tutti gli esercenti ad abbonarsi od almeno a chiedere qualche numero di saggio che spediremo gratis.

Preghiamo intanto anche i nostri amici a darci nomi.

Carlino

3 gennaio.

Scuola serale.

Nell'intento di completare per quanto possibile l'istruzione e l'educazione dei giovani di Carlino fu istituita ed iniziata questi giorni una scuola serale.

L'insegnante è il capellano locale D. Manfredo Zuccardi, il quale promette di sostenere l'importante compito con abilità e zelo.

Il municipio, avendo presi i dovuti concerti col sig. Ispettore delle scuole, ha accordata all'uopo l'aula della scuola comunale con tutto il corredo relativo.

Il numero degli iscritti è già sufficiente

a formare un'abbondante scolarèsca e non mancheranno ad aggiungersene altri, come di certo si attendono.

Auguro al maestro e agli alunni esito felice e profitto degno di merito e di lode.

La vita invernale nelle Rasse.

Un primo dell'anno veramente freddo con pioggia insistente, tetto ed uggioso ha dato il tracollo a tutti i nostri voti di un buon principio.

In queste plaghe della bassa, presso alla laguna, fra mezzo a boschi e paludi con un tempo così perverso si sta male e si prova veramente cosa sia la maliucopia della vita.

Buon per noi che ci sono le grandi Feste, che ci rallegrano e ci sollevano coi pensieri e cogli affetti agli orizzonti più belli e sereni della Fede e della religione, a dispetto del tempo, che ci tratta con sì cruda freddezza e con pessimo augurio ai primi dell'anno. Fautore.

Consiglio comunale.

(Seduta del 2 gennaio)

Sabato sera verso le ore 9 si radunò il Consiglio comunale per deliberare sull'ordine del giorno da noi pubblicato.

Erano presenti i consiglieri: Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Collovi, Comellini, Comencini, Costantini, Cudugnello, Driussi, Girardini, Gori, Madrassi, Magistris, Mattioni, Minisini, Montemerli, D'Orlorio, Paoluzza, Perissini, Pico, Renier, Salvadori e Vittorelli. Il cons. Sandri giunse all'ultimo della seduta privata, che precedette la pubblica.

Seduta privata.

In questa seduta il Consiglio confermò per un biennio il direttore del Dazio, salvo ad affidargli quel posto che potrà rispondere alle sue attività amministrative.

Accolse la domanda di collocamento a riposo del segretario capo del nostro Municipio cav. dott. Federico Ballini, votandogli un atto di plauso e un ringraziamento per le sue prestazioni durante il servizio, liquidandogli l'assegno annuo spettantegli per le disposizioni del regolamento in lire 4119 più una indennità di buona uscita in lire 2000.

Accolse pure la domanda di collocamento a riposo dell'assistente della Biblioteca comunale G. B. Missio, assegnandogli una indennità di buona uscita di lire 300.

In seduta privata pure seguì un abboccamento sulla questione della luce.

Seduta pubblica.

Fin sul principio della seduta privata molta gente aspetta che venga aperta la sala per assistere al dibattito sulla questione della luce, imprevedendo il brutto sistema di far precedere le sedute private alle pubbliche. Come Dio vuole alle ore 23 e mezza si viene avvertiti che incomincia la seduta pubblica.

In un attimo i posti riservati al pubblico si stipano.

Il fervore del Sindaco.

Il comm. Perissini, sindaco, comincia col dire che la Giunta riconosce la gravità della situazione di fronte a questo delicato problema e ne comprese tutta la responsabilità. Essa perciò in questi ultimi giorni fece nuovi e diligenti studi col concorso dei suoi consulenti e del signor Malignani, ma si trovò nel caso di non poter fare nuove e concrete proposte. Dice che la Giunta è dispiacente, ma che essa deve riportarsi alle conclusioni della sua relazione.

Ha quindi la parola l'ass. Driussi.

Nuove condizioni.

Driussi. Questi comincia dicendo che la posizione della Giunta è netta. Essa erasi presentata con un progetto che conglobava l'affare dei cronici, e l'impianto di una industria municipale. Fa la storia della votazione dell'ultima tornata in cui questo progetto ottenne 13 voti contro 13 e perciò venne respinta.

Dice che la Giunta trovò di fronte ad una minoranza che votò la sua proposta, ma che per quanto ne apprezzò la sua competenza non può fare su essa nessun assegnamento. Parla della votazione del secondo progetto, l'appalto che ottenne solo 19 voti.

La Giunta di fronte a ciò non poteva ripetere il bis di quella sera e perciò si è rassegnata a lasciar passare la volontà del Consiglio. Credette opportuno di chiamare però i consiglieri ad una nuova seduta avendo il signor Malignani presentata delle nuove proposte, cioè che esso accorderebbe la risoluzione dell'appalto dopo tre anni, però colla perdita da parte del Comune delle 60 mila lire della donazione Volpe, che fornirebbe la luce per 10.000 all'anno, il che apportsrebbe un ribasso di 18 mila lire sul prezzo attuale, e che egli, Malignani, rinfonderebbe al Comune le 18.000 lire della donazione Volpe in tre rate annuali.

Trattandosi però sempre d'appalto, la Giunta non può proporre che semplice come il primo, oppure con queste modificazioni.

La Municipalizzazione.

Costantini domanda che sia posta ai voti la Municipalizzazione pura e semplice. Comencini si associa.

Girardini dice che nella ultima seduta del Consiglio non prese la parola che dopo respinto il progetto della industrializzazione del Comune, e solo per dichiarare che se il Consiglio non aveva accettato il meglio, doveva approvare il bene.

Dice che la gerenza Malignani trovò viva ripugnanza, tanto nel Consiglio quanto nel pubblico, perchè questa non

corrisponde agli interessi del Comune e dei privati.

Non corrisponde al bene del Comune, perchè gravi sono i rischi e perchè non corrisponde ai progetti di municipalizzazione non essendo che un contratto di società stipulato col Malignani. Non è utile per i privati, perchè il Malignani, socio come è del Comune, potrà ostacolare qualunque riduzione di tariffa che il Comune volesse proporre.

Un impianto elettrico del Comune bisogna che risponda a tutte le esigenze della cittadinanza, ed occorre perciò che esso assuma una grande proporzione e che prenda in tale slancio cosa che non può condurre se non incontro a rischi gravissimi. Poiché la proposta dell'appalto è caduta non può non associarsi alla proposta del cons. Costantini. Diranno che la municipalizzazione pura e semplice costa di più, ma se si pensa che dopo finita la gestione sarà ammortizzato il capitale e che durante l'esercizio occorreranno nuovi impianti e maggior numero di lampade, e lampade ad arco nelle vie centrali, si vedrà che si potranno realizzare delle economie.

Dice che non deve far ombra la donazione Volpe poichè si riduce a ben poco. Se il Comune perde, guadagna l'opera benefica a vantaggio dei Cronici. Dice che il Comune non deve arrestarsi davanti a queste conclusioni e che se la municipalizzazione non andrà si ritornerà all'appalto.

Bonini (per dichiarazione di voto). Votero no alla municipalizzazione pura e semplice, e spiegherò il perchè di questo mio no. La municipalizzazione è cosa nostra, del nostro programma e non di quello dei banchi opposti.

Renier (ridendo) Quali? (si ride).

Girardini. Sono vuoti!

Bonini. La municipalizzazione sarebbe il nostro sogno. Cui principii non si scherza; e trattandosi degli interessi del Comune dobbiamo cercare quale sia il progetto che al caso torni più vantaggioso. La giunta mise la municipalizzazione pura e semplice fra le cose nemmeno ammissibili alla discussione, e perciò crede poco serio anche l'esperimento di voto.

Crede che l'appalto darà più utile ai consumatori ed anche al Comune. Voterà per questo.

Caratti voterà contro la municipalizzazione pura e semplice. Dopo le argomentazioni del Bonini riassume così le sue considerazioni.

La Municipalizzazione entra nei principii democratici in quanto giova al Comune.

Costa invece di più;

Produce la perdita della donazione Volpe;

Torna a danno dell'erigenda opera dei cronici;

Dunque abbandoniamola.

Renier. Domanda che cosa venga posto ai voti.

Driussi. La giunta pone ai voti l'appalto, ma non è favorevole.

Risponde ai consiglieri Costantini e Girardini che le loro proposte non sono nuove. Dice che colla industria municipale il comune sarebbe rimasto padrone di tutto, mentre colla municipalizzazione non si sarebbe padroni che del salto del Ledra e di quello fuori porta Gemona. Dice che la municipalizzazione costa più dell'appalto.

Risponde a Girardini che non possa ammettere che il comm. Volpe voglia lasciare alla posterità il dubbio di aver fatto una donazione fittizia ed egli è sicuro che esso in caso di municipalizzazione, verserebbe le 180 mila lire come stabilite dalla stima.

Crede che sui due piedi non si possa approvare la municipalizzazione, e perciò la Giunta si mantiene sulla proposta primitiva d'appalto, o colle modificazioni ultime concesse dal Malignani.

Renier domanda il perchè la Giunta ha presentato due progetti che chiamava buoni; l'uno, la industrializzazione non passa, e la Giunta non vota il secondo, l'appalto, forse perchè essa all'ultima ora non lo trovò buono.

Trovò logico, non avendo studiata la questione, d'aver votato il secondo dopo che il primo era stato respinto.

Ora voterà anche la municipalizzazione pura e semplice.

Cudugnello dà nuovi particolari sulle nuove proposte del Malignani.

Sandri. I salti saranno svincolati dopo tre anni?

Cudugnello. No, dopo quindici.

Sandri. Malignani vuole gli utili per quindici anni e gli aggravi per tre.

Cudugnello fa presente che questo ultimo appalto non ha valore quando si discute l'appalto che concede la revoca dopo otto anni.

Minisini domanda si passi ai voti.

Driussi. Domanda quale proposta intendeva votare il Consiglio.

Caratti. Quale proposta concreta presenta la giunta?

Driussi. La giunta non ne ha alcuna, essendo stata respinta la sua.

Costantini insiste per la municipalizzazione pura e semplice.

Sandri. Domanda che si farà se viene respinto anche l'appalto. Dichiaro che non ha fiducia nel Commissario regio.

Si fa una piccola votazione per vedere quale progetto debba essere posto prima ai voti. L'appalto raccoglie solo 4 voti.

Perissini. Metto ai voti la municipalizzazione pura e semplice. Appello nominale.

Rispondono sì, cioè a favore: Bigotti, Braidotti, Collovi, Comellini, Comencini, Costantini, Girardini, Gori, Madrassi, Magistris, Mattioni, Minisini, Montemerli, D'Orlorio, Paoluzza, Renier, Salvadori e Sandri.

Sandri. Domanda che si farà se viene respinto anche l'appalto. Dichiaro che non ha fiducia nel Commissario regio.

Si fa una piccola votazione per vedere quale progetto debba essere posto prima ai voti. L'appalto raccoglie solo 4 voti.

Perissini. Metto ai voti la municipalizzazione pura e semplice. Appello nominale.

Rispondono sì, cioè a favore: Bigotti, Braidotti, Collovi, Comellini, Comencini, Costantini, Girardini, Gori, Madrassi, Magistris, Mattioni, Minisini, Montemerli, D'Orlorio, Paoluzza, Renier, Salvadori e Sandri.

Rispondono NO, cioè contro: Bonini, Bosetti, Garatti e Vittorello.

Totale 18 sì, 4 no, 4 astenuti. Girardini. Domanda se occorre sia raggiunto il numero di 21 voti.

Non essendo approvata quindi la municipalizzazione, si pone ai voti il contratto d'appalto, nelle modifiche della tavola dopo otto anni. Questo ottiene 21 voti e perciò resta approvato.

Risposero sì: Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Collovigh, Comelli, Costantini, Girardini, Gori, Madrassi, Magistri, Mattioli, Montemerli, Minisini, D'Odorico, Paoluzza, Reuter, Rizzi, Salvadori, Sandri, Vittorello.

Sentito il risultato della votazione, l'ass. Driussi si alza e dice che la Giunta si riserva di deliberare dopo il voto del Consiglio.

La seduta si toglie e sono le 24.30.

È uscito il Calendario per l'anno 1904

È trovato in vendita presso la Curia Arcivescovile a Lire 1.00 la copia se sciolta, Lire 1.25 se legata semplicemente e Lire 1.50 se legata con carte. Per la posta si devono aggiungere Cent. 6 per ogni copia sciolta e Cent. 8 per ogni copia legata.

Non si darà corso a quelle domande fatte senza il relativo importo.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO. Martedì 5 - s. Telesforo.

Fiere e mercati della provincia. Codroipo, Medea.

La riunione della Giunta.

In seguito al voto fatto dal Consiglio sabato sera sulla questione della luce, oggi alle tre pom. la Giunta si riunirà per deliberare.

IV congresso degli emigranti del Friuli.

Il segretario della Emigrazione di Udine ha indetto per Domenica 17 Gennaio un congresso fra gli emigranti del Friuli per discutere sul seguente ordine del giorno:

- 1. Relazione finanziaria e relazione dei renditori dei conti.
2. Relazione morale.
3. Organizzazione in patria e all'estero degli emigranti - Conflitti - Federazioni di mestiere - Nuovi problemi proposti.
4. Scuole professionali ed elementari.
5. Collocamento e nuovi orientamenti di emigrazione.
6. Elezioni del Consiglio direttivo.
7. Proposte varie.

Il comizio si terrà nella sala Cecchini.

Biblioteca Comunale.

Table with 2 columns: Item, Amount. Includes Statistica del mese di dicembre 1903, Lettori 1404, Prestiti di libri 147.

I prodotti del dazio.

Table with 2 columns: Description, Amount. Includes I prodotti puro dazio nello scorso dicembre ammontarono a L. 80,789.35.

Quindi in più L. 1,409.74

I prodotti puro dazio nel dicembre 1903 furono di L. 837,712.58

I prodotti puro dazio nel dicembre 1902 furono di L. 813,518.17

Quindi in più L. 24,294.41

Gli introiti per tasse sui pubblici spettacoli e fabbricazione acque gazoze, nel 1903 ammontarono a L. 7,756.87

I medesimi introiti nel 1902 (tassa sugli spettacoli decorrente da luglio) furono di L. 3,280.18

L. 4,476.69

La contravvenzioni daziarie constatate nel dicembre scorso furono 30.

Le contravvenzioni constatate durante l'anno 1903 furono 215.

Utile netto del Comune nei tre anni della municipalizzazione:

Table with 2 columns: Year, Amount. Includes 1901 L. 457,366.39, 1902 L. 475,082.35, 1903 L. 494,525.22.

Totale L. 1,426,973.96

NB. - Per ottenere l'utile netto del 1903 si sono dedotte le spese d'esazione sulle proporzioni del 1902, non essendo ancora ultimata la liquidazione; compreso poi il prodotto tassa sugli spettacoli e tassa fabbricazione acque gazoze, l'utile netto complessivo del Comune pel 1903 è di L. 502,282.09.

Teatro Minerva.

Questa sera riposo. Domani sera Aldo con nuovo e svariato programma.

Atto onesto.

Ieri mattina una signora giunse qui da Portogruaro e salì sul tram n. 3.

Smontata abbandonò un portafoglio contenente 419 lire.

Il conduttore Sirch vistolo lo raccolse e lo si tornò alla proprietaria che poco dopo accertasi della perdita veniva a reclamarlo.

Bimbo smarrito.

Ieri in via Mercerie venne trovato da certa Del Do Caterina un bambino di circa tre anni che piangeva dirottamente.

La Del Do lo ricoverò in casa sua. I genitori posarono ritirare il bambino recandosi nella abitazione della Del Do in via Belloni.

In Ospitale.

Da ieri ad oggi, la guardia medica del nostro Ospitale ebbe un bel affare nel curare i feriti che a lei si presentavano per le cure. Essi furono:

- Sasso Umberto, d'anni 24, carradore, per ferite lacero contuse al cuoio capelluto. Guarirà in giorni 10.

- Tosolini Ettore, d'anni 18, di Gerardo, legatore di libri, per ferita da taglio all'articolazione del ginocchio sinistro. Guaribile in 10 giorni.

- Troiani Giuseppe d'anni 20 di Augusto fuochista per distorsione dell'avambraccio sinistro. Guaribile in 8 giorni.

- Vassutti Angelo di Giuseppe d'anni 24 carrettiere per contusione al piede destro. La ferita venne dichiarata guaribile in giorni 20.

- Morelli Gio. Batta fu Giuseppe di anni 27 per ferita lacero contusa al parietale di destra. Guarirà in otto giorni.

Tutte queste ferite si devono a causa accidentale.

Fronde e fiori

Buon principio.

Ho il piacere di annunziarvi che l'anno 1904 è cominciato con un fatto importantissimo negli annali della storia. Voi sapete - e se non lo sapete ve lo dico io adesso - che la pace armata è l'escogitato più funesto dei nostri tempi.

Somiglia press'a poco allo stato comatoso di un malato: non dolori, non morte, ma neanche vita. Con la pace armata di fatti le nazioni non hanno guerre, non hanno di conseguenza morti, ma nemmeno vita. Questa è paralizzata dall'immensa spesa che porta l'essere di continuo in assetto di guerra.

Il più grande beneficio dunque per le nazioni sarebbe quello di uscire da questo stato comatoso. Quindi è il fulgido sole del disarmo che s'impone. Il disarmo fu chiesto dallo zar delle Russie; fu ventilato, anzi per questo fu istituito il tribunale dell'Aia. Ma non è ancora venuto.

Una nobile iniziativa.

Ma ecco che la nobile iniziativa, efficace proficua di sicuro effetto, viene ora presa dal principato di Monaco.

Quello, senza tante forme burocratiche, senza tanti giri e rigiri diplomatici e mentre dall'estremo Oriente giunge a noi l'acido odor della polvere - ha dato per primo l'esempio del disarmo licenziando col 31 u. d. anno il suo esercito. E così ben settantacinque uomini di truppa con cinque ufficiali furono rimandati alle loro case e le spese per l'esercito vennero radiati dal bilancio della guerra!

Vengo poi informato che anche le due repubbliche di S. Marino e dell'Andorra stanno per seguire il nobilissimo esempio del principato di Monaco e così per la fine d'anno si spera di avere in Europa il disarmo generale.

Dalle piccole cose nascono le grandi. E io - a più spingere gli uomini verso questo desiderato disarmo - col primo d'anno ho smesso il temperino, che fin qui era solito meco portare. Viva il disarmo!

La filantropia progredisce.

A Gothenburg (Svezia) sulla piazza del Mercato, a cura della Società protettrice degli animali, la ghigliottina è impiantata e funziona ogni giorno, e mercè questo strumento di morte, galline, pollastri, galli, capponi, oche, tacchini, piccioni, conigli, ecc. ecc., non subiscono più inutili crudeltà, come tirate di collo, schiacciamento di testa, strangolatura e sgozzamento. Questi animali, destinati alla pentola, alla casseruola, allo spiedo o al forno, vengono portati sotto la mannaia, e decapitati prima che si siano accorti di che si tratta.

Ed ecco così una bella trovata per non tormentare i nostri simili - dato che la evoluzione sia un fatto comprovato.

Però io proporrei un'altro espediente. Il pesce grande ingoia vivo il pesce piccolo. E non potremmo noi imitarli con l'ingoiar vive quelle bestioline destinate a nostro alimento? Il sangue è sempre sangue, anche se cola dalla ghigliottina; e la decapitazione non è più garbata dello strarimento di collo.

Invece prendere, supponiamo, un uccello e ingoiarlo vivo - gli si dà l'illusione di introdurre in un soffice e ben caldo nido, nel quale esso si trasforma poi senza accorgersi in adipe umano!

Fra le scoperte.

Telegrafano da Filadelfia che ad una conferenza della Società dei raggi Röntgen, che ebbe luogo in quella città, uno

fra i membri della Società fece una comunicazione sensazionale.

Il dott. Pancoast, professore all'Università di Filadelfia, attrasse l'attenzione del suo uditorio sugli effetti speciali che i raggi X producono sulla pelle nera e bruna dei negri. In ogni caso da lui sperimentato la parte della pelle di un negro che aveva subito l'azione dei raggi divenne bianca e tale rimane. Concludeva da questo fatto che i negri potrebbero, qualora lo volessero, diventare uomini bianchi.

Non è che un primo passo della preziosa scoperta; ma mi si assicura che con gli stessi raggi si possono imbiancare anche... le coscienze nere, che poi bianche resterebbero.

Ma è un guaio. I negri non vogliono adesso approfittare della scoperta per divenir bianchi; e così si dubita che gli uomini della coscienza nera vogliono assoggettarsi alla cura. E così saremo sempre da capo!

La massima.

Le male lingue molto spesso si puniscono col trascurarle.

In tribunale.

- Avete subite altre condanne? - Da cinque anni non ho più avuto a fare con la giustizia? - Che cosa facevate? - Ero in prigione.

L'Uomo della montagna.

Chi volesse acquistare copie dell'ultimo numero del Piccolo Crociato, 1 gennaio 1904, per diffonderle, può averle spedendo cartolina vaglia di lire 1.50 per 100 copie; di lire 2.00 per 200 copie.

CRONACA RELIGIOSA

Rizzolo 31 die, giorno di S. Silvestro. - Oggi ho assistito alla inaugurazione della Cappella od Oratorio privato, che da tre anni precisi si è principiato a predisporre nella sala formata sopra il portico a mezzodi del piazzale centrale di Rizzolo, munita d'imposte a disegno moderno, e contrassegnata al di fuori da speciale epigrafe al lato superiore, che indica le tristi e liete sorti poco fa subite da quel sito.

Con la Immagine del Redentore divino in età giovanile, tenentesi a fianco inalberata la Croce, dipinto a fresco in mezzo all'architettura sovrastante, - con una grandiosa e magistrale Credenza, che dai proprietari, uno all'altro succedutisi dei volumi ivi riposti di pregiate opere, s'intitola « Novelli-Silvestro », - con un antico altare artistico, donato e rifornito quasi al completo generosamente da persone benefiche ed amiche, - con l'effigie del Principe degli Apostoli S. Pietro in atteggiamento nichiatosi sopra la Mensa, serviente a sfondo di uno splendido metallico Crocefisso, da parecchi anni provvisto, ed al presente messo a nuovo per la eccezionale circostanza, la festa ora celebrata si può riguardarsi nota affatto per l'oggetto che contemplava, vale a dire per la commemorazione tra parenti più stretti del Generoso dalla nascita e battesimo, avvenuti nel 1803 di Oliva Comelli, madre a P. Giuseppe Silvestro, parroco in S. Nicolò-Udine, al quale soggiornò per molti anni nelle corti interne e quando nel 14 febbraio 1831 celebrò il sacro connubio transitò appunto per quel siffatto portico passando da Rizzolo alla sede dello sposo Gio. Batta Silvestro in Remagnano.

Tanto ha confidato il suo stesso Primogenito figlio celebrante oggi, appena consumato il divin Olocausto in quel luogo per Indulto Apostolico in tutta forma implorato, nell'atto di esortare i divoti astanti a prestarsi in bene della Cura e alla divina gloria, come esemplarmente si è prestata a suoi di la benedetta commemorata Decessa in uno alla sua Famiglia concordemente.

Ma questo è quanto si è visto fin oggi e quale sarebbe l'Ideale futuro contemplato in questo complesso di provviste, di movimenti ed apparati? La risposta sarà data certamente dal tempo. Finora ognuno comprende che rette si furono le vie, più rette le mire e rettilissime le aspirazioni: oh! siano queste una sicura caparra per l'avvenire!

Un remagnanes.

Estrazione del R. Lotto

del 2 gennaio 1903

Table with 4 columns: City, Numbers, Amounts. Includes VENEZIA 47 6 14 85 59, BARI 11 19 53 44 69, FIRENZE 8 71 78 26 23, MILANO 43 58 5 63 17, NAPOLI 33 26 28 83 10, PALERMO 75 2 40 53 63, ROMA 9 3 24 25 23, TORINO 49 41 27 66 31

Soc. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

LA DITTA

Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

D. G. RIVA

UDINE Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Armoniums

Organi

Americani



Piani Melodici - Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc

Pianoforti d'occasione

VENITA - NOLEGGIO - SCAMBIO

Avviso agli interessati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio tiene uno svariato deposito di

arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato.

Forni cassalinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile.

Prezzi meravigliosamente discreti.

LOTTERIA ESPOSIZIONE

UDINE Premi 1500

PER

Lire 40,000.00

Prossima Estrazione

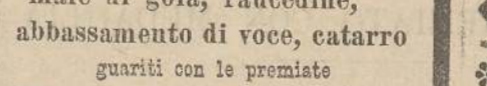
I premi sono visibili dalle ore 9 alle 19

nei locali Giacomelli - Piazza Mercatovivo

I PREMI

sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla sede del Comitato via Prefettura 11 - presso la Cassa di Risparmio di Udine - nonché presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.



male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro

guariti con le premiate

Pastiglie Prendini

giovano mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori.

Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa.

Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

Liquidazione

STOFFE D'INVERNO

Il liquidatore del fallimento Marchesi volendo dar fine alla vendita di tutta la merce consistente in stoffe per Signore, e per Uomo, avverte che da oggi in poi cederà detta merce a prezzi di tutta convenienza e con un ribasso di più del 40 0/0.

Piazza Vittorio Emanuele. Vicino al Caffè Corazza. Via Belloni, Lo Piano.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nel caso » di clorosi, oligiemie e segnatamente « nella cachessia palustre. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Armonium doppio

con due tastiere e pedaliera con 30 contrabassi, secondo il sistema e le proporzioni volute sugli organi moderni, utilissimo per lo studio e per l'accompagnamento delle cantorie trovasi in vendita a prezzo mitissimo.

Per chiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del « Crociato ».

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis.

- Servizio a domicilio -

Il Rapp. G. Rizzotto

D. L. Spellanzon

Medico - Chirurgo - Dentista

Cura della bocca e dei denti. Laboratorio di protesi. Dalle 9 alle 12 e dalla 1 alle 4 Piazza del Duomo 3 - Udine.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO

in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Alberto Raffaelli

UDINE

Piazza Mercatovivo (ex S. Giacomo) N. 3

PREMIATO

con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione regionale di Udine e con MEDAGLIA D'ORO E CROCE AL MERITO all'Esposizione Internazionale Campionaria di Roma 1903.

Riceve dalle 9 ant. alle 5 pom.

# FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI.

UDINE - Via del Monte - UDINE

## CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo  
assortimento

di cinti erniari,  
peri di gomma, calze  
elastiche, ventriere, cinture  
ombelicali, cuscini di gom-  
ma, schizzetti Pravaz, ter-  
mometri massimali, occhi  
di vetro, fabbrica propria  
di materiale antisettico.  
Preparati chimici delle pri-  
marie case germaniche.  
Macchine elettriche a nolo.  
Si raccomandano  
le specialità proprie e cioè:  
Ferro china, Ferro china-  
rabbaro, Estratto di china  
doloificato per malati di  
stomaco, Polveri pettorali  
Puppi per tosse e bronchiti,  
Sciroppo fosfolattato di cal-  
ce e ferro, ricostituente ot-  
timo per bambini deboli e  
rachitici.

Recapito dell'oculista  
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Mineral —

Si fanno spedizioni in Provincia

Sconto considerevole

a Comuni, Istituti e Congregazioni  
di Carità.

### Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per aparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

### ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.45	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17. —	<i>Udine Cividale</i>			
O. 17.30	22.28	O. 15.37	23.25	M. 10.12	10.59	M. 6.45	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.45
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	<i>Udine Trieste</i>			
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<i>S. Giorgio Trieste</i>		<i>Trieste S. Giorgio Udine</i>	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.53	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.15 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.25 15.50	
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
O. 5.20	8.45	A. 8.25	11.10	<i>Udine Venezia</i>			
D. 8. —	10.28	M. 9. —	12.55	<i>S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20. —	M. 7.24 D. 8.17 10.15		D. 7. — M. 8.57 9.53	
O. 17.25	20.28	M. 21.25	7.32	M. 13.16 M. 14.35 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		M. 17.56 D. 19.19 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.52	<i>ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE</i>			
M. 14.35	15.25	M. 15.15	14. —	Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50			
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — — arr. a S. Daniele 10. — 13. — 16.35 19.20			

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



### OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.  
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —  
Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

#### Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

### GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

#### SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nicheiati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

### La nostra Tipografia

La nostra Tipografia, opera di carattere pubblico, ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfacimento si lusinga continuato appoggio.  
E la stessa è in grado di assumere

#### Qualunque commissione.

Quindi i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale; i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.